

# Koenig e il "Pendolino"

Ricordo breve di un Designer "trasportistico"

Francesco GURRIERI

Quando gli fu offerta la presidenza della Facoltà di Architettura si alzò emozionato, andò alla cattedra e ci regalò il discorso autobiografico più lungo della sua carriera. Naturalmente, ringraziò i colleghi che l'avevano onorato con quella designazione ma spiegò che, proprio in quei giorni, finalmente, stava coronando il sogno che l'aveva accompagnato per tutta la vita: disegnare treni e bus per la più grande industria italiana. Tutta la vita, insomma, aveva giocato con l'architettura, come fa il gatto col topo prigioniero; ma la vera vocazione si allogava fra carrelli, monorotaie, locomotori ad assetto variabile, proto-cabine sperimentali, ammortizzatori di compensazione e antiserpeggio: materia che alcuni battezzarono, - non senza qualche ironia - "trenologia".

Fu così che Gianni Koenig sostanziosamente insegnò la sua materia insegnata per molti anni, *Estetica e critica dell'Industrial Design*, diventando il primo e il più apprezzato esperto di design di mezzi ferroviari e il maggior "trenologo" del nostro Paese.

I suoi scritti diventarono più rarefatti nelle riviste d'architettura, densificandosi invece in testate come "Ingegneria Ferroviaria", "Vie e binari", "Nuovi trasporti".

Così l'uomo più indomabile della città e il docente meno addomesticabile dell'Ateneo, il progettista del Jumbo-tram milanese della Fiat-OM, del convogli della metropolitana di Roma e del tram a pianale ribassato, delle monocabine asimmetriche dei treni navetta e dei filobus in lega leggera, coronava il suo sogno. Si lasciava alle spalle gli studi sull'Espressionismo e sull'invecchiamento dell'architettura moderna, preferendo scrivere e battersi per le automotrici ferroviarie e per l'unificazione costruttiva dei trasporti su ferro: argomenti su cui si sentiva di avere, come per il tram, buone idee innovative.

Da questa dirompente propensione per la cultura e la storia dei mezzi di trasporto nacque il volume

Fig. 1 - Una immagine del "Pendolino" (poi ETR. 401)

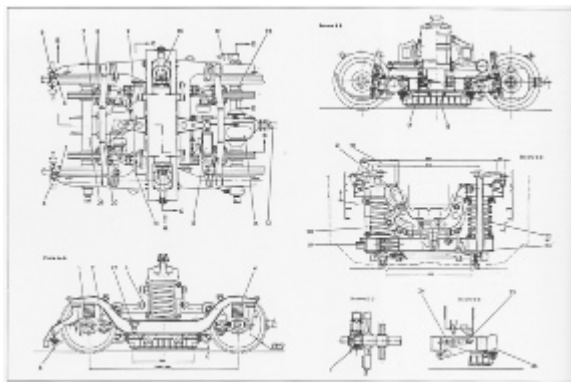


Fig. 2 - Disegno del carrello Y 0160 dell'ETR. 400

*Oltre il pendolino* (Alta velocità e assetto variabile negli elettrotreni italiani): un libro che racconta del progetto e della realizzazione del progetto e della realizzazione del Pendolino, all'anagrafe come ETR 401, frutto del progetto Fiat Y 0160, che ha assommatto in sé tante innovazioni tecniche, superiori a qualsiasi altro elettrotreno in servizio nelle reti ferroviarie di tutto il mondo.

Ma il libro ebbe altri avvertibili meriti. Intanto quello di trasferire l'esercizio storiografico ad un ambito inconsueto come quello della tecnica e della tecnologia moderna, aprendo nuovi orizzonti di conoscenza e disciplinarietà, nobilitando la cultura del lavoro con un'attenzione generale altrimenti posta in realizzazioni assai più effimere; con l'attenzione derivata (e doverosa) verso personaggi come Paolino Composano, Franco Di Majo, Oreste Santanera, veri e propri protagonisti dell'evoluzione tecnologica del "trasporto su ferro" del nostro Paese.

L'altro merito del libro è intrinsecamente legato al "personaggio Giovanni Klaus Koenig": isolato studioso ed esteta solitario della tecnica contemporanea, capace di capire come e quanto l'armatura di barre d'acciaio di una cerniera per una struttura precompressa di Nervi o di Morandi valesse una scultura di Ceroli o di un Pistoletto. Che non è cosa di poco conto in una cultura come la nostra, caratterizzata da segmenti prestigiosi ma incapaci di comunicare.

Fig. 3 - Costruzione del "mascherone" per il modello in lamiera

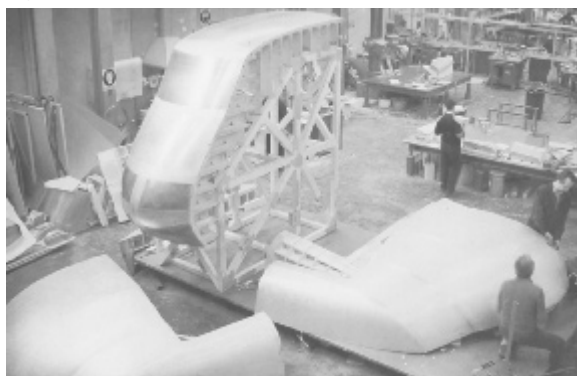


Fig. 4 - Giovanni Klaus Koenig

Francesco GURRIERI, nato nel 1938 si è laureato in Architettura a Firenze (1964). Ordinario di Restauro dei Monumenti, è stato preside della Facoltà dal 1965 al 2000. Laurea Honoris Causa in "Beni Culturali" della Università di Lima. È socio onorario del Collegio Ingegneri della Toscana. È uno dei maggiori interlocutori internazionali sui non facili problemi della conservazione dei monumenti e delle città.